

# proposta di legge n. 370

a iniziativa del Consigliere Cardogna

*presentata in data 30 ottobre 2013*

---

IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI  
DEI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO

---

Signori Consiglieri,

la presente proposta di legge prevede l'aumento dell'aliquota regionale sui canoni demaniali marittimi allo scopo di introitare risorse economiche necessarie per coprire, almeno parzialmente, i costi sostenuti dalla Regione Marche per la difesa dell'ambiente marino. Il demanio marittimo è infatti bene pubblico per eccellenza e in base al codice della navigazione e ne fanno parte il lido, la spiaggia, i porti e le rade, ecc. Da sempre è stato materia di competenza statale fino a quando lo stesso Stato con la legge 494/1993 ha delegato le funzioni amministrative alle Regioni. Quindi a decorrere dal 1° gennaio 1995 è la Regione che provvede al rilascio e al rinnovo delle concessioni demaniali marittime ed alla gestione del demanio, attraverso i Piani di utilizzazione del demanio marittimo (così detti Piani di spiaggia), mentre la riscossione del canone demaniale è rimasta in capo allo Stato.

Alla Regione è stata concessa la possibilità di applicare un'imposta addizionale rispetto a quanto riscosso dallo Stato e le Marche, solo a partire dal gennaio 2008, hanno applicato un'ad-

dizionale del 10%, mentre le altre Regioni hanno applicato l'addizionale da subito e generalmente in misura maggiore.

La proposta di legge prevede di innalzare tale aliquota dal 10% al 25% e deriva dalla necessità di disporre di nuove risorse dal momento che lo Stato, oltre alle competenze amministrative, ha trasferito alle Regioni anche quelle relative alla difesa della costa e il maggior introito potrà essere utilmente destinato alla tutela ambientale della risorsa naturale costiera. Infatti negli ultimi anni le Marche hanno speso mediamente 5 milioni di euro all'anno per la difesa costiera a fronte di un'entrata derivante dall'addizionale di circa 300.000 euro.

L'innalzamento dell'aliquota regionale, che non va considerata una maggiore tassazione ma piuttosto va intesa come un aumento del canone di locazione, porterebbe nelle casse regionali risorse che potrebbero essere utilizzate per interventi a difesa della costa, con ricadute positive su ambiente, paesaggio e, conseguentemente, sul turismo e quindi a vantaggio degli stessi concessionari degli stabilimenti balneari.

**Art. 1**

*(Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo)*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta di cui all'articolo 1 della legge regionale 16 dicembre 1971, n. 3 (Istituzione dell'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile) si applica alle concessioni del demanio marittimo nella misura del 25 per cento del canone di concessione.

**Art. 2**

*(Modifica dell'articolo 16 della l.r. 14/2007)*

1. Il comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 14 (Assestamento del bilancio 2007) è abrogato.